

Durante la notte fra il 13 e il 14 giugno un ex peschereccio partito dalla Libia con a bordo tra i 400 e i 700 migranti è naufragato al largo (poco meno di 100 chilometri) del Peloponneso, una regione della Grecia meridionale. I numeri diffusi dalle autorità greche dicono che, ad oggi, hanno perso la vita almeno 79 persone, e che ne sono state soccorse poco più di 100. Cifre che, seppur ancora incerte e imprecise - e che con molta probabilità si aggraveranno - raccontano già di una delle peggiori catastrofi in mare degli ultimi dieci anni: è improbabile, infatti, che siano ritrovati altri supe...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)